

TMM

TOP MANAGEMENT





▲ STUDIO DI FATTIBILITÀ PER VIAREGGIO SUPER YACHT

In questo rendering l'architetto effettua uno studio di fattibilità per il salone principale di un motor yacht di 62 metri. Il salone, pensato come ambiente unico è tuttavia diviso in zone attraverso interventi progettuali leggeri, ma allo stesso tempo incisivi. Gli ambienti, come si vede, sono ampi e luminosi, in perfetto stile Reverberi, e la scelta dei materiali ricade sul legno molto chiaro, il metallo e il vetro sabbiato che danno un'impronta decisamente minimalista e moderna allo stile della barca. La parte centrale del salone è separata tramite lastre di vetro sabbiato dall'area dedicata al pranzo. A seconda del grado di intimità che si intende riservare a quest'ultima, è possibile orientare in modo diverso le lastre, ancorate al soffitto e al pavimento tramite elementi capaci di ruotare. Molto particolari anche i tagli del soffitto laccato bianco che si riflettono perfettamente sul pavimento a lunghe doghe di legno. Le porte scorrevoli (che danno accesso a cucina e lobby) sono rivestite in metallo rivettato che riprendono il corpo centrale dei mobili bassi sotto le finestre.

▼ 105' OPEN ROYAL DENSHIP

Questo 105 piedi è uno studio di fattibilità fatto dallo studio Reverberi per conto della Royal Denship, per la quale sono state realizzate anche gli interni dell'82 piedi, che sarà varato entro poche settimane. L'idea guida per entrambi gli scafi è quella di avere piena fluidità tra l'interno e l'esterno. Nel 105 piedi questo è reso possibile attraverso una lingua, che alternando elementi bidimensionali e tridimensionali parte dal ponte esterno nella forma di divano, per diventare pavimento, poi di nuovo tridimensionalmente formando il tavolo da pranzo e poi di nuovo tavolino per finire in tavolino da caffè. Il progetto, come d'abitudine nel lavoro dello studio, presta grande attenzione a favorire la convivialità e la funzionalità degli spazi.

Il salone del main deck, come si può osservare nel rendering, con i tavoli allungabili e con il piano ribaltabile, che può fungere anche da tavolo per il pranzo, e l'adiacente zona di guida, sono caratterizzati da un'architettura discreta dove elementi colorati di blu riprendono il colore esterno dello scafo.

Lo stesso avviene nella parte inferiore, dove trovano posto il living e la cucina, combinati in un unico ambiente. Questa barca è dotata di una grande cabina armatoriale munita di bagno privato e guardaroba, due cabine per gli ospiti e una cabina per l'equipaggio, anch'esse con bagno privato.



YACHT DESIGN

L'energia del mare si coniuga con creatività e originalità

Nata a Milano nel 1964, l'architetto **Michela Reverberi** vive da sempre a Roma, dove ha conseguito la laurea in architettura nel 1990. Prima di fare il grande passo aprendo il suo studio di progettazione nel 2000, ha maturato varie esperienze importanti: due anni in uno studio di architettura, che l'ha avviata alla professione, e soprattutto otto anni di collaborazione con Luigi Sturchio, famoso designer di rilievo mondiale, che ha progettato, tra gli altri, i mega yacht *Nabila*, *Lady Moura* e *Chamar*.

Vissuta in una famiglia di artisti nel campo della musica, il futuro architetto Reverberi è cresciuta in un mondo in cui creatività e originalità erano il leitmotiv, in un ambiente "che favoriva l'espressione personale e attribuiva la libertà mentale necessaria per cercare la propria strada". La sua educazione, i suoi studi e la sua passione per il mare e gli spazi aperti hanno contribuito alle sue scelte professionali e l'hanno portata a diventare un architetto di fama mondiale.

Ha sempre avuto la percezione chiara che il settore nautico potesse offrire delle opportunità espressive particolari, che fosse in grado di fornire "uno stimolo alla ricerca di un'armonia non solo tra linee e volumi, tra comfort e tecnologia, ma anche un'interazione con le forze della natura, perché nella progettazione nautica si sottintende sempre il rapporto con il mare".

È proprio il **mare**, infatti, uno degli elementi che l'architetto Reverberi ama di più del suo lavoro, così come la possibilità di avere a che

fare con grandi spazi: "amo molto la luce che si gode in barca, e vorrei potermi cimentare con progetti che superino i limiti attuali di vetrate e spazi". È per questo che predilige l'utilizzo di filtri mobili o trasparenti al posto di divisioni fisse, e cerca di dare sempre rilievo ai ponti esterni, "evitando che vengano resi reversibili e trasformabili in luoghi chiusi". Non sottovaluta neanche l'aspetto umano del suo lavoro, che le ha permesso di collaborare con clienti e personalità differenti e con illustri professionisti che non hanno fatto altro che arricchire la sua persona nonché la sua originalità.

In questi anni ha lavorato, infatti, con diversi cantieri internazionali: Hakvoort, Royal Denship, Falcon, International Shipyard Ancona-ISA, Rizzardi e con numerosi ingegneri navali di fama internazionale come Espen Oeino, Horacio Bozzo, Azure Yacht Design e Diana Yacht Design.

Per rendere visibile la sua creatività, abbiamo scelto tre progetti dell'architetto Reverberi.

▼ M/Y PRETTY WOMAN

L'intento di questo motor yacht di 39 metri, in realizzazione nel cantiere olandese *Hakvoort Shipyard*, è quello di avere uno stile moderno ma allo stesso tempo caldo e accogliente. Disposto su quattro livelli, ha gli interni realizzati in teak e marmo. Il grande bagno armatoriale, lasciato a vista per soddisfare una specifica richiesta degli armatori, è rivestito da marmo nero Portoro che attraversa trasversalmente la barca e che nella zona centrale ospita una vasca idromassaggio, mentre ai due lati trovano spazio due lavabi in pietra e non visibili alla zona notte; sono infatti nascosti dalle due aree chiuse simmetriche rispetto all'asse centrale, nelle quali trovano posto i sanitari e la doccia e alle quali si accede attraverso porte in vetro sabbiato. Anche in questo caso gli spazi sono ampi e ben illuminati attraverso le grandi superfici vetrate. Così, la suite amatoriale può contare su diverse zone con diverse funzioni, ma separate solo da setti verticali senza porte. Come si può vedere, la zona studio infatti confluisce fluidamente nella zona notte e questa poi nel guardaroba da un lato e nel bagno dall'altra.

